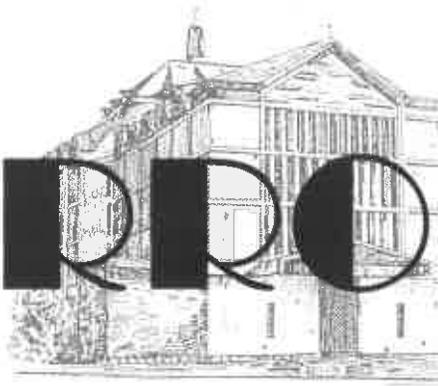


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 2

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

FEBBRAIO 1998

IL CONSIGLIO PASTORALE per celebrare degnamente il 50° della nostra parrocchia

Dire Consiglio Pastorale parrocchiale è dire struttura portante della Comunità, come dire spina dorsale per un uomo.

1° sett. '48: data importante per la nostra Comunità: viene costituita PARROCCHIA dal Vescovo Mons. Giovanni Costantini.

Cinquant'anni: nozze d'oro! Che regalo possiamo fare alla nostra Comunità?

Lo abbiamo deciso insieme nella Assemblea parrocchiale dell'ultimo settembre: formare un vero Consiglio Pastorale.

In questi anni ha supplito un Consiglio che era costituito dai rappresentanti dei vari gruppi di formazione e di attività: non si può dire vero Consiglio pastorale perchè organizza, guida, ma in effetti non rappresenta tutta la Comunità.

Il Consiglio Pastorale parrocchiale è "l'organismo composto dai rappresentanti di tutto il popolo di Dio nelle sue molteplici espressioni, unito nella carità, animato da spirito missionario al fine di rendere presente Cristo nelle concrete situazioni in cui vivono" le persone della nostra Comunità.

Accanto a queste righe pubblichiamo quanto il Sinodo diocesano riferisce sul Consiglio P.P., chiunque può rendersi conto della indispensabilità di questo organismo per essere veramente PARROCCHIA. Può esserci una Comunità senza chiesa-edificio, ma una chiesa-edificio senza comunità è un bel niente! Non esagero. Gesù è stato chiaro "Credimi donna, è giunto il momento in cui nè su questo monte, nè in Gerusalemme adorerete il Padre...ma.. in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità; perchè il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in Spirito e Verità". (Gv.4,21) La chiesa-edificio - senza voler essere dissacranti- se non raduna una comunità fedele e operante rischia di essere un supermercato del sacro e Gesù potrebbe benisse entrare per sbattere tutti fuori! Voglio dire che la gente che entra in chiesa deve fare Comunità nella pienezza del significato di questo termine. Se viene per 'consumare' gli individuali desideri di sacro, di intimità religiosa, e non riconosce il fratello, e non cresce sulla parola di Dio nella comunione vicendevole, e non sviluppa una comune appartenenza a Cristo a tutti i livelli, non è cristiana, quando va bene è dell'Antico Testamento, ma probabilmente è ancora pagana nel cuore. Essere Comunità è essenziale. Leggiamo gli 'Atti degli Apostoli', un libro che lo

Spirito S. ci ha lasciato per richiamarci continuamente al come si vive da discepoli del Signore: i primi cristiani non avevano chiese, si riunivano in case private, ma erano comunità! Il Consiglio Pastorale promuove, guida, esprime la Comunità.

Una bella Comunità' - o meglio una vera comunità' - si vede dal Consiglio Pastorale che la struttura, sostiene, proprio come la spina dorsale.

Certamente è un bel regalo! Ma chi lo deve fare?

Naturalmente: TUTTI. L'attuale Consiglio sta elaborando iniziative e proposte: tutti dobbiamo poi collaborare! E' forte e pressante esortazione: usciamo fuori del nostro individualismo, prestiamo attenzione e buona volontà, ciascuno per la sua parte voglia impegnarsi!

Non si chiede nulla al di sopra delle possibilità e al di fuori della competenza di ognuno, si chiede che ognuno di noi voglia far parte attiva della Comunità e non solo si usufruisca dei servizi che la nostra chiesa offre, ma si preda parte consapevole, personale alla sua vita. In particolare, in questo anno, si voglia collaborare alla formazione del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE!

Il parroco

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ: GLI ESERCIZI SPIRITUALI 23-24-25- Febbraio

L'iniziativa di offrire a tutta la popolazione tre giorni di Esercizi Spirituali era stata proposta dal Consiglio P.le in occasione della celebrazione dell'anno centenario di S. Antonio, nel '95. Successivamente, considerando l'indice di gradimento della proposta in coloro che vi avevano partecipato, si è ripetuto e sempre con successo. In questo anno, in cui il Papa ci ha suggerito di riflettere sulla presenza e l'azione dello Spirito Santo, sarebbe stato illogico rinunciare a questa opportunità, anzi, è il caso di affermarlo, dovrebbe essere l'INIZIATIVA dell'anno. Infatti, gli Esercizi spirituali sono un tempo - per noi assai breve, appena tre giorni -, in cui permettiamo allo Spirito Santo di agire nella nostra vita, sia con la Parola, sia - soprattutto - con la Presenza. Si dicono 'ESERCIZI' (il nome proviene da S. Ignazio che, essendo stato, prima della conversione, un capitano di esercito, si intendeva molto di ginnastica, esercizi fisici, esercitazioni militari) perchè richiedono una concentrazione particolare sull'esperienza evangelica. Si dicono spirituali, non appena nel senso di esercizi dello spirito, o dell'anima, in opposizione agli esercizi del corpo quasi si trattasse di esercizi compiuti

principalmente dal nostro intelletto, dalla nostra volontà, ma esercizi dettati, guidati dallo SPIRITO SANTO. Cioè si tratta di una esperienza forte della Presenza di Dio, della sua bontà, della sua misericordia. Si tratta di un rinnovamento in cui Dio, non l'uomo, è l'agente principale.

Si tratta di un momento in cui l'uomo lascia fare a Dio, 'sperimenta' quanto potrebbe essere bella la sua vita se fosse sempre guidata da Dio, sulla linea del Vangelo. E' un tempo - per quanto breve come possono essere tre giorni - in cui si 'prova' ad essere veri discepoli del Signore.

Guiderà i tre giorni dettando le meditazioni (trenta minuti di orologio per lasciare spazio al rapporto personale con Dio) P. Candido dei Padri Cappuccini di Genova. Chi ha partecipato alla Missione cittadina lo ricorda bene e lo sa apprezzare molto. Altre volte è ritornato tra noi suscitando sempre molta attenzione e interesse. Il programma: inizieremo ogni giorno alle h.16: Meditazione del pomeriggio; alle h.17,30 Rosario 'particolare' guidato con commento e canti; h.18 Celebrazione Eucaristica con breve omelia; h.21: meditazione della sera. Completa. Sento subito una obiezione: "per me tre giorni sono di troppo, ed inoltre le mie occupazioni mi impediscono la partecipazione anche al solo pomeriggio". Ebbene, vieni anche soltanto alla sera! E' un po' poco per fare una vera esperienza di Esercizi Spirituali, ma godrai almeno di un momento di pace in cui ascolto di Dio e tua preghiera lasceranno un 'segno' nel tuo cuore!

A FEBBRAIO RICORDA...

- 2: Festa della presentazione di Gesù al tempio (detta anche LA CANDELLORA)
- 2: h.18,30 Scuola per catechisti alla Madonnina del Grappa (per la cena fred-da comunicare presenza in parrocchia)
- 4: h.21 Incontro per catechisti Nuclei Fam. Ev.
- 6: 1° venerdì del mese.
- 8: Domenica pomeriggio per il gruppo famiglie (Guida la conversazione d. Marco Torre)
- 11: Mercoledì h.15,30 Riunione gruppo Volontari Vincenziani
- 13: Venerdì - Catechesi adulti.
- 14: ACLI - Gita a St. Paul de Vence e Nizza (Carri fioriti e battaglia dei fiori)
- 20: Scuola di preghiera - Cappella asilo S. Stefano.
- 21: ACLI - Festa di carnevale in palestra (h.20)
- 23-24-25: Esercizi Spirituali per tutta la parrocchia.
- 25: Mercoledì delle ceneri. - h.15,30 Riunione Gruppo Volontari Vincenziani
- 26: h.15,30 Riunione Caritas P.
- 27: h.21 Catechesi Adulti

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - FEBBRAIO 98

19 Febbr.- Giovedì	Fam. Sivori Mauro V. Roma, 15
16 Febbr.- Lunedì	Fam. Barbieri-Burani V. C. Raffo, 52
16 Febbr.- Lunedì	Fam. Barbieri-Bregante V. Fascie, 17
17 Febbr.- Martedì	Fam. Lagutaine Carolina V. Urso de Seg., 27
17 Febbr.- Martedì	Fam. Oliva-Guglielmi V. Traversaro 25
18 Febbr.- Mercoledì	Fam. Grandville Marisa V. E. Fico, 68
18 Febbr.- Mercoledì	Fam. Cestari-Arpe V. Sertorio, 9.
18 Febbr.- Mercoledì	Fam. Antichi-Passalacqua V. Pavia, 84
12 Febbr.- Giovedì	Fam. Cusano Teresa V. Unità d'Italia 1
22 Febbr.- Domenica	Fam. S. Ille Perazzo loc. Cantine, 28
17 Febbr.- Martedì	Fam. Pietra Maria Luisa V. Mazzini 258
17 Febbr.- Martedì	Fam. Roller-Tamburini Vico Gromolo 14
17 Febbr.- Martedì	Fam. Orofino-Liuni V. Traversaro, 18
18 Febbr.- Mercoledì	Fam. Soriani Fico, 52
18 Febbr.- Mercoledì	Fam. Marchetti-Ceffalo V. Mazzini, 310
18 Febbr.- Mercoledì	Fam. Olivieri-Sturlese V. Sertorio, 4
18 Febbr.- Mercoledì	Fam. Antichi-Pezzi V. Olive Stanghe, 10
18 Febbr.- Mercoledì	Fam. Maggi-Bernardi V. Milano, 5
19 Febbr.- Giovedì	Fam. Giusti Iole V. Dante, 72
19 Febbr.- Giovedì	Fam. Tommarchi Anna Via Nazionale 68
20 Febbr.- Venerdì	Fam. Giampetrucci-Gioia V. Pavia, 3
20 Febbr.- Venerdì	Fam. Biggi-Schiano V. Roma, 80
20 Febbr.- Venerdì	Fam. Tobaldi-Carbone P.zza Stazione 25
20 Febbr.- Venerdì	Fam. Borasino Agostino V. Bologna, 11
20 Febbr.- Venerdì	Fam. Cicero Adriana V. Nazionale, 175

CONSIGLIO PARROCCHIALE

Domenica 11 Gennaio il Parroco ha convocato il Consiglio Parrocchiale per avviare la fase di studio e di preparazione del **Consiglio Pastorale Parrocchiale** che si intende costituire entro l'anno corrente. E' stato un incontro molto ricco e partecipato: si è lavorato su alcuni documenti, distribuiti per tempo, su norme del Codice di Diritto Canonico, su documenti del IV° Sinodo diocesano e su memorie della Diocesi di Milano, in merito "alle finalità, alla costituzione e ai compiti di un Consiglio Pastorale Parrocchiale"

E' emersa l'esigenza di un approfondimento di quei documenti, sia attraverso confronti all'interno dei vari gruppi di attività della Parrocchia, sia attingendo ad esperienze di comunità parrocchiali della nostra Diocesi o di diocesi vicine in cui il Consiglio Pastorale è già costituito ed operante.

Nell'incontro, in cui sono stati più volte richiamati i Valori della **Collaborazione**, della **Comunione** e della **Corresponsabilità** (che l'Apostolo Pietro raccomandava come

prioritari nella sua prima Lettera Apostolica alle Chiese nascenti), si è cercato di individuare i Settori di attività, le categorie di persone o le realtà di vita che dovrebbero trovare "rappresentatività" nel futuro C.P.P.: ogni parrocchiano dovrà poter essere eletto o nominato nel Consiglio o esservi degnamente rappresentato: specialmente coloro che "abbiamo" lasciato ai margini della comunità, che - forse "colpevolmente" - abbiamo trascurato, o che - loro stessi - si sentono "esclusi" o dimenticati dalla Chiesa.

Tutti siamo invitati ad operare affinché questo importantissimo "Organo consultivo" del Parroco venga presto costituito e diventi "segno e punto di riferimento" per tutta la Comunità Parrocchiale.

In particolare, a ciascuno è chiesta la **Pregghiera**: l'invocazione dello Spirito sulla nostra Comunità e su coloro che la rappresenteranno.

Per Domenica 9 febbraio è prevista una nuova convocazione del C. Parrocchiale per proseguire la fase preparatoria.

Giulio

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

dal IV Sinodo Diocesano

90. Il Consiglio Pastorale parrocchiale è l'organismo "presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale" (CJC can. 536 § 1). In analogia con la struttura dell'assemblea eucaristica, il Consiglio Pastorale parrocchiale è presieduto dal presbitero e composto dai rappresentanti del popolo di Dio nelle sue molteplici espressioni, unito nella carità e animato da spirito missionario, al fine di rendere presente Cristo nelle concrete situazioni in cui vivono gli uomini del nostro tempo e del nostro territorio.

91. Il Consiglio Pastorale parrocchiale è scuola concreta di comunione. Esso tende sempre a formare nei suoi membri non l'uniformità, ma l'unanimità, per lo studio, l'affronto, la soluzione dei problemi proposti. La cura della comunità parrocchiale per la stesura di un apposito statuto del Consiglio Pastorale parrocchiale è causa ed esprime, già di per sé, partecipazione ed educazione alla comunione.

92. Nel Consiglio Pastorale parrocchiale sono rappresentati tutti i ministeri e i movimenti presenti in parrocchia. La partecipazione al Consiglio presuppone un itinerario formativo che consenta all'eletto di assumere il proprio impegno come una vera missione. Esso inoltre costituisce un organismo di formazione continuativa per quanti vi partecipano, sia in rapporto all'integra professione di vita cristiana che in rapporto all'esperienza delle virtù di relazione, e della migliore conoscenza dei problemi pastorali. Il Consiglio è, per tutti, luogo in cui si impara a crescere.

93. Finalità primaria del Consiglio Pastorale parrocchiale è lo studio e l'attuazione di un progetto pastorale per la Comunità parrocchiale, del quale il Consiglio stesso verificherà, oltre i contenuti, gli strumenti necessari e le scadenze. Sollecitudine primaria del Consiglio Pastorale parrocchiale è fare in modo che nessun membro della parrocchia sia, per quanto possibile, trascurato dalla carità fraterna della Comunità. Il lavoro del Consiglio Pastorale parrocchiale dovrà essere regolarmente integrato da assemblee parrocchiali di informazione, approfondimento, verifica.

IL PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AI SANTUARI DI FRANCIA come 'segno' di ritorno verso la casa del Padre

Secondo le indicazioni suggerite dal Papa nella sua lettera T.M.A. l'anno '99 "avrà la funzione di dilatare gli orizzonti del credente secondo la prospettiva stessa di Cristo; la prospettiva del Padre che è nei cieli..

Tutta la vita cristiana è come un grande pellegrinaggio verso la casa del Padre di cui si riscopre ogni giorno l'amore incondizionato per ogni creatura umana, ed in particolare per il 'figlio perduto' (Lc.15,11). Tale pellegrinaggio coinvolge l'intimo della persona allargandosi poi alla comunità credente per raggiungere l'intera umanità...In questo terzo anno il senso del cammino verso il Padre dovrà spingere tutti ad intraprendere nella adesione a Cristo Redentore dell'uomo, un cammino di autentica conversione...

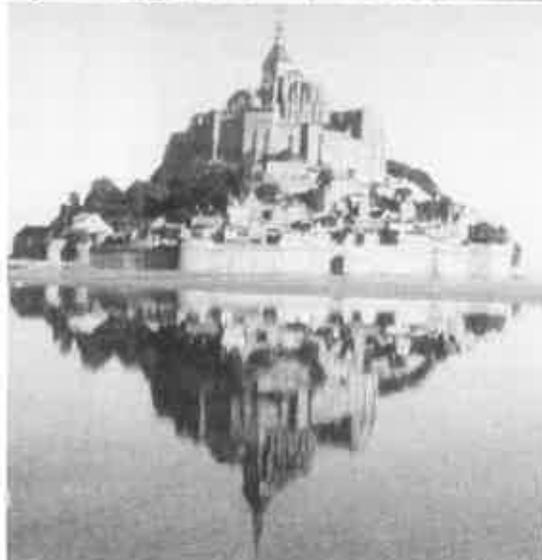
E' questo il contesto adatto per la riscoperta del Sacramento della Penitenza... Sarà pertanto opportuno specialmente in questo anno, mettere in risalto la virtù teologale della Carità..."(T.M.A.nn.49-50).

Il nostro Consiglio P. ha deciso, accogliendo una proposta del parroco, di effettuare, in preparazione al prossimo anno indicato dal Papa come l'anno della misericordia, il pellegrinaggio parrocchiale annuale ai santuari che richiamano la Misericordia di Dio come, a Parigi, la Cappella che ricorda le apparizioni a S.Caterina Labouré (Medaglia Miracolosa) - Lisieux (S.Teresa) - Nevers (S.Bernadette) - Paray-le Monial (S.Cuore) - Ars (S.Giovanni M.Vianna) ed altri.

Sono luoghi dove il Buon Dio si è degnato di mostrare la sua magnanimità nei nostri confronti, eppure non sono sufficientemente conosciuti, almeno in quanto tali. Sarà un cammino non tanto di 'devozione' quanto piuttosto 'di fede'.



Così come i pellegrinaggi che abbiamo tenuto in Terra Santa e alle Chiese fondate da S.Paolo per preparare l'anno di riflessione su Gesù, sullo Spirito Santo. Sul prossimo numero del nostro mensile daremo ampio spazio a tutto il programma, e, di mese in mese, illustremo le varie tappe, così ognuno avrà modo di conoscere del pellegrinaggio cammino, motivi, e significato.



NON È MAI TROPPO TARDI...

Il fortunato slogan televisivo che negli anni 70 ha invitato al recupero dall'analfabetismo molti adulti, con una serie di trasmissioni tenute dal maestro Manzi, sembra appropriato per l'iniziativa dell'ACLI Antoniano, che ha promosso un corso elementare di lingua francese.

Siamo o non siamo desiderosi di entrare a far parte dell'Europa unita? Vogliamo o no intenderci e dialogare con i nostri partners europei? Ecco allora un'opportunità "in casa nostra": ogni Sabato alle ore 15, nei locali dell'ACLI, una gentile signora di madre lingua mette a disposizione di chi vuole imparare il Francese il suo tempo, la sua cultura, la sua perfetta pronuncia e, non meno importante, il suo "savoir faire", per indurre quelli che hanno voglia di aggiornarsi e di stare al passo con i tempi a frequentare le lezioni.

La prima lezione si è tenuta Sabato 11 Gennaio.

Erano presenti una ventina circa di persone: un solo giovane però... Poi mamme, papà, zie, nonne e nonni, allegri come scolaretti al primo giorno di scuola. Si sono esercitati a pronunciare, a contare, a ripetere le regole del maschile e del femminile dei nomi e degli aggettivi, le forme dei verbi, a leggere e persino a fare un dettato! La gentile maestra elogiava e incoraggiava tutti, e gli "scolaretti" erano sempre più invogliati a recuperare quelle conoscenze scolastiche che il passare degli anni aveva offuscato.

È stata un'ora piacevole, che ha contribuito a socializzare i già maturi studenti e a distoglierli dalle quotidiane preoccupazioni. Avanti con i compiti ora, e attenti... a non copiare o trovare scuse! Ora "è troppo tardi" per i sotterfugi!

E attenti anche a non dimenticare gli occhiali!

Carla T.

S. ANTONIO – CA' DI FERRAE: I BEI RICORDI

È nostalgia? No! È ricordo affettuoso, cordiale, buono e spontaneo di anni lontani e non dimenticati né dimenticabili quanto ci viene alla memoria.

È una panoramica retrospettiva di tante attività, ma soprattutto di tante persone care, molte non più con noi, altre – per nostra gioia – ancora presenti.

Via Nazionale era divisa tra le parrocchie di Santo Stefano del Ponte e di Santa Maria di Nazareth. Il confine, simbolico, era segnato da vico Gromolo (lato monte S. Stefano, lato mare S. Maria), e la piccola chiesa di S. Antonio era il punto di incontro e di riferimento per tutta la gente di Ca' di Ferrae, pur essendo nell'ambito territoriale della "Parrocchia".

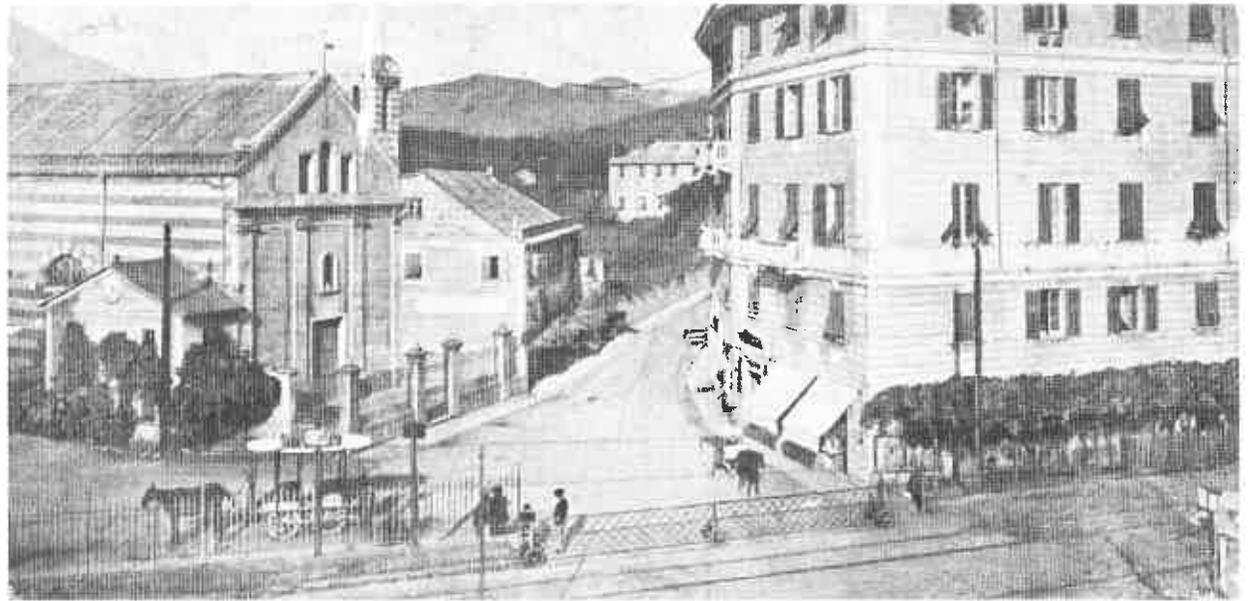
Per i fedeli c'era il buon curato don Chiappe, u Ciletu, che coadiuvava nella celebrazione delle S. Messe... veloci, e l'amore per la chiesetta di S. Antonio era veramente grande, semplice e sincero.

"La gente", come si diceva allora, la frequentava volentieri perché era raccolta, accogliente, invitava alla preghiera, era viva ed anche comoda, perché a due passi da casa.

Ma chi erano queste persone che costituivano la parte attiva ed operosa di quel lembo di territorio, ora nostra Parrocchia di S. Antonio?

Una carrellata, un filmato registrato nel nostro cuore e nella nostra memoria, un qualche cosa di straordinariamente bello che non si cancella anche se 50 – 60 anni sono passati da allora. Il passaggio a livello con le sue sbarre, che con il carillon del loro avviso segnalavano il passaggio dei treni (ora c'è il sottopasso) costituiva l'inizio di quel tratto di Via Nazionale legato a questi ricordi.

La prima casa vicino al Gromolo ("U sciumme"), con la trattoria "du Paulin", con l'annesso negozio ed il forno dei fratelli Rachele, Giuanottu, Steva, con la cara Nina, "u barbè"



Vignola, "u ciclista" Sivori con il fido garzone Sarvan, e più avanti "a farmacia du spesià" Bacigalupo ("u Capelun"), il fotografo Copello, il ferramenta Josè Noceti, "u tabachin" du sciu Giovanni con la annessa piccola osteria, "u Dria caiga", la stalla del macellaio Zappettini per il suo cavallo ed il calesse; la casetta del custode (il buon Controssi, toscano) nel vialetto che, attraversando una passerella, conduceva al canapificio du sciu Gigin Albertoni; e poi "u reloià" Solporini, l'elettricista Castelli, il negozio "de grasse" signora Bacigalupo; l'osteria du Zaira e du Tumajin, nella quale un cartello esposto diceva "In questo locale il sole risplende, qui allegri voi state, non bestemiate e prima d'uscir pagate". Poi il piccolo negozio di merceria Marzi, seguito dal deposito di legnami du sciu Revello, poi "u sartu" Ninnu Previn, ed appena oltre il negozietto della buona scia Vurpe, e poi il marmista Tarca. In ultimo nel 1929 la macelleria du Marchin

Corradino (ora negozio di Carlo Marzi).

In Vico Gromolo la trattoria "Previna", il capannone dei fratelli Rosasco "Carrà" e l'officina du lattunè Marsicano.

L'altro lato di Via Nazionale iniziava con il negozio di stoffe della signora Muzio ("a Caeghina"), seguito da quello di mobili del signor Sivori, la macelleria Zappettini, l'accesso al deposito di materiali per l'edilizia dei fratelli Fava, il barbiere Pietro Della Torre, seguito dal negozio delle livelle (sorelle Bacigalupo): verdura, frutta e farinata, con lo scampanellare per dire che era pronta, per tante famiglie, la gustosa e calda componente della cena. Nel piccolo vuoto tra due case u strassè. Pio il barbiere Bacherotti Mario e la pettinatrice, la figlia Alfredina, il laboratorio – falegnameria e casse funebri – di Ludovico Federici, l'officina meccanica di precisione di Zerbi (padre e figlio), il negozio di merceria e profumi della buona signora Irene

Bertolone, quello du Carlin "u sellà", l'osteria Lanata, lo stallaggio, "u caiga" Pastorino, la drogheria Cozzani, le Rosse ("e fainotte"): latteria, frutta e verdura, commestibili e farinata. Una eccellente testimone di questa attività è, ancora oggi, la signora Nilde Perazzo, alla quale porgiamo un mondo di auguri. In ultimo la casa "da 'mericana": in due locali si sono susseguite le attività di vendita tessuti delle sorelle Muzio, di tessuti casalinghi delle Parrucchette, di tessuti della signora Celeste Bacigalupo Repetto, in ultimo la sartoria Lambruschini du Ninnu u Previn. Un cancello in legno a rete grigliata chiudeva l'accesso al deposito di legnami e segheria del signor Martello, ed alla fabbrica di ghiaccio (di Calcagno prima e di Giovo poi) e il deposito di acque minerali ed una cabina elettrica della UNES.

(continua)

La foto, riprodotta da una vecchia cartolina, ci mostra una veduta della Chiesa di S. Antonio, della piazza e l'inizio di via Nazionale

LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

La celebrazione della Giornata Mondiale del Malato è stata istituita da Giovanni Paolo II nel 1992 allo scopo di promuovere, non solo nelle comunità ecclesiali, ma anche nella società civile una presa di coscienza delle numerose esigenze che, nel rispetto della centralità e della dignità della persona umana, interpellano oggi in ogni parte del mondo la cura della salute.

In particolare si intende:

- sensibilizzare l'intero popolo di Dio, le molteplici istituzioni sanitarie, alla necessità di assicurare la migliore assistenza ai malati, senza discriminazione alcuna;
- aiutare i malati a valorizzare, sul piano umano e cristiano, la sofferenza;
- coinvolgere le diocesi, le singole comunità cristiane, le famiglie religiose, i fedeli laici nella pastorale sanitaria;
- promuovere speranza, coraggio e accoglienza in seno alle famiglie dei malati e, insieme, concreta solidarietà nei loro confronti;
- favorire l'impegno e lo sviluppo

del volontariato sanitario;

- richiamare l'importanza della formazione spirituale, morale e professionale degli operatori sanitari;
- promuovere una rinnovata cultura della tutela della salute e della vita.

Non sempre la sofferenza può essere vinta e il male può essere guarito. Nel lungo calvario di una disabilità permanente o di una malattia inguaribile, o nel confronto supremo con la prospettiva della morte, quando il dolore diventa insopportabile e la persona è tentata dalla disperazione o dalla resa, la solidarietà e la vicinanza della comunità cristiana possono essere di aiuto per continuare a sperare quando tutte le speranze umane vengono meno. Anche quando non è possibile guarire si può

sempre dare conforto e sostenere la speranza di chi è provato dal dolore. In occasione della VI Giornata Mondiale del Malato, il Santo Padre si rivolge a chi soffre, dicendo loro:

"Cari ammalati, nella comunità ecclesiale è riservato a voi un posto speciale. La condizione di sofferenza in cui vivete e il desiderio di recuperare la salute vi rendono particolarmente sensibili al valore della speranza. Affidò all'intercessione di Maria la vostra aspirazione al benessere del corpo e dello spirito, e vi esorto alla speranza.

Il mio augurio è che dalla "Famiglia di Nazareth", dove non sono mancate le prove, ma neppure la più limpida gioia, da quel focolare giunga ad ogni famiglia ferita dalla sofferenza il dono della serenità e della fiducia".

L'A.V.O. ORGANIZZA, UN NUOVO CORSO DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI VOLONTARI.

Per essere ammessi a frequentare il corso occorre presentare domanda alla segreteria dell'Associazione, presso Ospedale di Chiavari, Via G. B. Ghio, 9

nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle ore 10 alle 12. Per informazioni si può telefonare al numero 329379.

Il servizio richiesto, non di tipo infermieristico, è di appena due ore settimanali.

Occorrono volontari soprattutto nella RSA presso l'ospedale di Chiavari, ma anche nei vari reparti dei centri di Lavagna e Sestri Levante è necessario incrementare l'organico con l'inserimento di nuovi volontari.

TURNI FARMACIE FEBBRAIO

1/2 - 7/2 INTERNAZIONALE

7/2 - 14/2 GARINO

14/2 - 21/2 LIGURE

21/2 - 28/2 COMUNALE

FARMACIA COMUNALE

Via Roma 76 Tel. 41775

FARMACIA GARINO

Via XXV Aprile 94 Tel. 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

Largo Colombo 52 Tel. 41024

FARMACIA LIGURE

Via Nazionale 131 Tel. 41100

TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

CHIAMATE EMERGENZA - Tel. 118

Croce Verde - Tel. 485.020

Croce Rossa - Tel. 41.764

Volontari Soccorso - Tel. 480.750

Guardia medica

pediatrica - Tel. 459.533

Vigili del Fuoco - Tel. 307.777

LA CASA: PROBLEMA SOCIALE

Ogni tanto è necessario confrontarci anche con i problemi sociali quotidiani che preoccupano diversi concittadini, come ad esempio quello della casa, diritto prioritario insieme al lavoro.

In Italia in media i quattro quinti delle famiglie sono proprietarie della casa dove abitano. A Sestri Levante l'incidenza è maggiore grazie alla presenza di cooperative appositamente costituite e agli I.A.C.P.

Infatti molti operai, impiegati e piccoli commercianti, hanno potuto con i loro risparmi e qualche mutuo agevolato, ottenere una casa di loro proprietà.

Noi intendiamo parlare degli altri, di coloro che non hanno una casa propria, in particolare persone anziane con pochi mezzi o giovani che desiderano formarsi una famiglia.

La casa in affitto ha creato non pochi dissidi fra proprietari e inquilini. Tutto è cominciato con il blocco dei fitti di mezzo secolo fa, che se aveva una ragione contingente al momento non era più sostenibile a causa della svalutazione che per tanti anni ha penalizzato fortemente i piccoli proprietari. Poi si è cercato di rimediare, nel 1978, con l'introduzione dell'"equo canone", che con tanti lacci e laccioli non ha risolto il problema. In seguito, e precisamente dal 1992, i locatari e gli inquilini possono stipulare contratti in deroga all'equo canone, alla condizione che il locatore conceda l'immobile per la durata di almeno otto anni.

La peggior soluzione è la pretesa di voler stipulare contratti nazionali degli affitti, quando è chiaro che le locazioni vanno determinate secondo gli indirizzi di mercato locale, che ha tante varianti, restituendo ai piccoli proprietari il diritto di riottenere l'alloggio in tempi certi e brevi, e all'inquilino la piena dignità di contraente.

Il potere politico si è sempre ostinato a non considerare che l'equo canone non ha reso giustizia a nessuno, come tutte le imposizioni assurde.

A quanto risulta attualmente non è sempre il fattore economico a impedire ai proprietari di affittare, vista l'introduzione dei patti in deroga, ma piuttosto la pretesa di uno Stato che interferisce con leggi e decreti in maniera autoritaria in un rapporto strettamente privatistico come quello delle locazioni e nell'uso di un bene privato come la casa.

Si devono sostenere con opportune misure di salvaguardia sociale i locatari meno abbienti e per questo, finalmente e realisticamente, una soluzione da parte dello Stato viene portata avanti con l'introduzione del "bonus statale", già operante in alcuni stati, ora inserita nella trattativa sullo stato sociale. Si tratta di un contributo integrativo per le famiglie a basso reddito che dovrebbe sbloccare il mercato delle locazioni, sempre che le risorse previste siano sufficienti allo scopo e salvo sorprese (le risorse dovrebbero esserci visto che l'Italia si è impegnata ad acquistare 121 aerei caccia intercettori del costo di ben 16.000 miliardi).

Con l'introduzione del bonus statale sarà più facile affittare dal punto di



vista economico per le fasce più deboli, ma si dovrebbero dare più libertà ai contraenti sulla durata del contratto, sulla forma di rilascio certo e predisporre anche incentivi fiscali per entrambi i contraenti.

Comunque la disponibilità dei proprietari esiste oggi più di ieri, ma tutto può essere vanificato dal principio di concedere sempre delle proroghe a tutte le scadenze, con la paura che il contratto possa essere prorogato per legge.

Lo sfratto, chi lo ha subito lo sa bene, è sempre un fatto traumatico, e nessuno può arrogarsi il diritto di sfrattare chiochessia dall'oggi al domani, ma neanche far passare proroghe infinite.

Scorrettezze ce ne sono state da ambo le parti, ma proprietari e inquilini sono stati entrambi vittime di un populismo ipocrita per tornate politiche ed elettorali.

Si sta passando comunque dal poco al troppo, come succede spesso. Sarà forse una rivalsa, ma i nuovi affitti sono esagerati come del resto sono esagerate le imposte sulla casa.

Con i patti in deroga, il bonus statale e gli incentivi vari si va verso la giusta strada in modo da affidare al mercato il compito di soddisfare la domanda solubile, riservando agli interventi pubblici appropriati l'area della tutela. Per interventi pubblici si intende anche la costruzione di case comunali.

Andrea V.

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30

S. PIETRO - Festivi: 8

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30

S. STEFANO

Parrocchia: Festivo ore 11
Asilo: Fer. 18 - Festivo 7,30 - 10 - 18
Madonnina: Fer. 7,30 - Fest. 9,30
S. Anna: Fest. 9

Ogni giorno
dalle ore 8,30 alle 10
e dalle 17 alle 19
un confessore fisso
sarà a disposizione di tutti
nella nostra chiesa

UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO

(segue alla prima parte pubblicata nel numero di dicembre 1997)

Dopo il Giordano, il deserto, Nazareth, si aggiungono altri due luoghi geografici: Gerusalemme e Antiochia. A Gerusalemme avviene la Pentecoste, la nascita della Chiesa; si rivela la sua essenza, i tratti che dovrà sempre avere, come dire il DNA con le caratteristiche riconoscibili con cui si presenterà. Passiamo da una comunità chiusa ad una straordinaria manifestazione esterna in cui lo Spirito unifica la molteplicità delle lingue di vari popoli nell'ascolto comprensibile a ciascuno: esattamente il contrario di quanto avvenne al tempo della costruzione della Torre di Babele. L'unità dello Spirito si caratterizza nel consenso, nella fedeltà. È l'unità che la Chiesa vive; essa è costruttrice di unità e di dialogo. Lo Spirito che rende così coraggiosi gli Apostoli ad esporsi in piazza, non toglie il dissenso. L'efficacia dello Spirito è anche il rispetto del dissenso.

E che dire del discorso di Pietro a Pentecoste? In Pietro parla lo Spirito, e lo Spirito parla di Gesù Cristo: "Sappia dunque con certezza la casa di Israele che colui che avete crocifisso, Dio lo ha fatto risorgere". C'è descritta tutta la passione per Gesù Cristo, non disgiunta dalla determinazione di voler affermare la verità, nonostante fosse imminente la persecuzione. E poi c'è il discorso di Paolo: dalla forza dello Spirito ha origine la comunità. Lo Spirito ha bisogno della comunità, la cui caratteristica principale è la fraternità, visibile, sensibile, corporea. La fraternità soltanto spirituale c'è da chiedersi: che tipo di fraternità è? Che cosa vuol dire essere fratello nello Spirito? Niente! Si può far vedere al mondo che si può vivere in una logica diversa, non competitiva, di fraternità e in funzionale armonia a seconda del carisma di ogni suo membro.

Il mondo, in fondo, auspica un ordine siffatto, ma è anche ciò che odia poiché è convinto che solo la logica competitiva è quella che lo salva. Da cui competere per Gesù...

In Antiochia, grande e bella città dopo Gerusalemme, si incontrano due culture da cui provengono i cristiani, con notevoli problemi di convivenza. Circoncisione, matrimoni fra giudei e pagani, rispetto delle tradizioni di ciascuno, sono alcuni degli argomenti di animate discussioni che avranno la loro eco al Concilio di Gerusalemme. Il Concilio, accanto all'unica Eucarestia, proporrà una sola fede, sotto la guida dello Spirito che aveva indicato a Pietro la casa di Cornelio. Nella ricerca dei criteri di discernimento è manifesta la passione dello Spirito per la libertà del Vangelo, e per la comunione fra le Chiese.

A quel tempo lo Spirito non ha mai fatto venire in mente a nessuno di fare due parrocchie con due parroci! Un bipolarismo sconosciuto alla Chiesa di tutti i tempi.

Lo Spirito è lo Spirito dell'Apocalisse che, prendendo come chiave di lettura Gesù Cristo, fa leggere la storia. La storia fa capire le cose che resteranno e quelle che spariranno: sapendo questo si deve essere coraggiosi e

non lasciarsi affascinare dall'apparente solidità delle cose mondane: crolleranno.

Ma sarà necessario armarsi di grande pazienza, e predisporre al martirio di cui oggi la Chiesa può vantarsi, specialmente in terra di Missione: finirà che si proverà anche un po' di compassione per il dragone che non riesce a divorare il bambino, né ad insidiare la donna, né a prevalere nonostante la sua arroganza.

Il male, se i cristiani saranno coraggiosi, sarà sempre sconfitto.

Questa è la speranza cristiana.

(continua)

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I NOSTRI DEFUNTI

Orlandi Antonio nato il 9.07.1905 e deceduto il 25.11.'97

Cristiani Alfredo nato il 22/03/1926 e deceduto il 2/01/'98

Novelli Enrico nato il 27/12/1904 e deceduto il 6/01/'98

Per i nostri defunti la nostra preghiera di suffragio e per i familiari le condoglianze da parte di tutta la nostra Comunità.

DATI RELATIVI A TUTTO IL 1997

Battezzati	n.7
1.a Comunione	n.7
Cresimati	n.15
Matrimoni	n.3
Defunti	n.36

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

Elena e Giorgio Dasso Regis	£.100.000
I.M. di Vittorio Garibaldi	£.500.000
N.N.	£.500.000
N.N. I.M. dei propri defunti	£.1.000.000
N.N.	£.1.000.000
Agnese Bianchi	£.10.000
N.N.	£.10.000
Angela Sanguineti per riscaldamento	£.100.000
N.N. I.M. di Mons. Vincenzo Biasiotto	£.100.000
Fam. Valleri Trovati	£.1.000.000
N.N. I.M. dei propri defunti	£.20.000
N.N. a S. Antonio	£.50.000
N.N.	£.50.000
N.N.	£.1.000.000
N.N.	£.100.000
I.M. di Cristiani Alfredo	£.120.000
N.N. alla Madonna di Lourdes	£.100.000
N.N.	£.100.000

Un grazie particolare alla Ditta Martello-Legnami per il dono di materiale per il presepe e biblioteca p.le

PER TERREMOTATI

N.N. £.100.000

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tommaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari